

Città flash

L.I.L.T.

In occasione della giornata nazionale della prevenzione oncologica organizzata come ogni anno nella prima settimana di primavera dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori, ente pubblico dal 1923, la sede provinciale di Catania invita tutti giorno 20 marzo a visitare lo stand organizzato in via Etnea (di fronte la villa Bellini) per solidarizzare con l'associazione e ricevere l'olio d'oliva simbolo di una corretta alimentazione.

«LA PREGHIERA PIÙ BELLA»

La parrocchia S. Cristoforo indice il quinto concorso «La preghiera più bella»; gli elaborati possono essere inviati per posta ordinaria alla parrocchia, via Plebiscito 353, entro domenica 10 aprile; le tre preghiere più belle saranno premiate domenica 15 maggio nel nuovo salone parrocchiale Sant'Agata.

ROTARY ALTO SIMETO

Oggi lunedì alle 20.30, serata al caminetto al Bar Cristallo di Paternò: conversazione del socio tesoriere dott. Rosario Platania sulle novità fiscali anno 2011.

INTERCLUB ROTARY - INNER

Oggi alle 20.30, allo Sheraton interclub Rotary Catania Est e Inner Wheel; la prof. Graziella Corsinovi, docente nell'università di Genova, terrà una conversazione sul tema "Le donne di Pirandello: eros, trasgressione e mito".

UNITRE

Oggi alle 16.30 nell'aula 3 del palazzo centrale dell'università le prof. Renata Gambino e Grazia Pulvirenti tratteranno il tema «J. W. Goethe: Ifigenia in Tauride».

ROTARY ACICASTELLO

Oggi allo Sheraton, alle 20.30, caminetto. I soci Igo La Mantia e Gigi Nesi parleranno su "La Sanità in Sicilia tra luci ed ombre"; intervverrà il dott. Salvo Torrisi, manager azienda ospedale Garibaldi.

CASTELLO LEUCATIA

Martedì 15 alle ore 16.30 per iniziativa della Biblioteca centro culturale Livatino incontro su «Leggevamo quattro libri al castello. Lettori cercansi...»; chiunque è invitato a portare un libro, proponendo ad alta voce i brani che ha ritenuto più interessanti.

FONDAZIONE S. ORSOLA

Martedì 15 marzo, alle 20, al Teatro Sipario Blu (via Macallè, 3), promosso dalla Fondazione S.Orsola, avrà luogo un incontro con Onorato Grassi (Libera Università Maria SS. Assunta di Roma) sul tema "La scommessa di insegnare, l'avventura di apprendere". Ingresso libero.

ARCHEOCUL

Mercoledì 16, alle 17, nell'auditorium della scuola Pizzigoni di via Siena, la prof. Clelia Tomaselli terrà la conferenza su "Il culto degli animali nelle religioni".

FILDIS

Mercoledì 16 marzo, alle ore 18, all'Auditorium del Collegio d'Aragona (via Ventimiglia 184), convegno sul tema "Eolico e solare, le energie di domani, le opportunità di oggi", relatore il prof. ing. G.M.Tina, vicepresidente AEIT Catania.

INCONTRO CULTURALE

Mercoledì 16 alle ore 21 alla Libreria Cavallotto di corso Sicilia 91 Racconto di viaggio «Canarie, trek tra mare e vulcani» di Angela Maccarone. Alle ore 20,14 inaugurazione della mostra di fotografie sul tema del viaggio Santo Domingo, el Sueño de los Caribe di Marcella D'Amico in collaborazione con Le Gru - Valverde; sarà visitabile fino al 31 marzo.

THAMAIA

Il Centro anti violenza Thamaia, per donne che subiscono violenza sessuale e/o maltrattamenti. Telefonare per appuntamento al "Telefono donna" 095 7223990 lunedì, mercoledì e venerdì ore 9-13, giovedì ore 16-19.

SAGRA DEL CARCIOFO

È in preparazione per domenica 10 aprile una escursione da Catania a Ramacca (Sagra del carciofo), in pullman, partenza ore 9,30 e rientro alle 20,30; informazioni 339 6220339 (Riccardo Tropea).

Lo dico a La Sicilia

«Una serata alla Scogliera e il posteggiatore abusivo»

Sabato sera mi recavo, assieme a cinque miei amici, presso una nota pizzeria in viale Ruggero di Lauria. Cerchiamo parcheggio e troviamo due posti contigui. Non appena usciamo dalle nostre autovetture si materializza dal nulla l'onnipresente parcheggiatore abusivo. Arriva con un'irruenza degna di un caterpillar, ci chiede in tono spocchioso quanti fossimo (per caso si paga a persona adesso? mah), e comincia a staccare i classici biglietti da mettere sui tergicristalli; come fosse stato scontato, dovuto e quanto mai ovvio che noi pagassimo. Quando il parcheggiatore realizza che non avrebbe ottenuto neppure un centesimo bucato, comincia a gridare e ad inveire contro di noi. Quindi non solo costretti - oltre a tutti i problemi quotidiani - a subirci giornalmente questi strozzini, ma per giunta anche insultati e tacciati di maleducazione!! Da lui che, ovviamente, era un esempio di civiltà e abnegazione al lavoro. Una mia amica, impaurita dalla situazione, decide di chiamare il 112 e nessuno risponde; allora chiama la polizia, loro rispondono ma le dicono che la competenza era dei carabinieri in quella zona. Riproviamo con i carabinieri, i quali stavolta rispondono ma il tutto si blocca quando devono passarci i colleghi di Acicastello; restiamo a linea e in attesa ma nessuno risponde. Nota conclusiva di questo piccolo racconto: al nostro rientro alle auto l'individuo non c'era più; mi piace pensare che la sua giornata di "lavoro" sia stata talmente inutile e poco remunerativa tanto da fargli gettare la spugna!

FORTUNATO C.

«Porta a porta, ovvero la raccolta fallita»

C'era una volta la raccolta differenziata porta a porta nel mio quartiere (abito in via Ruggero Settimo tra Corso delle Province e via D'Annunzio). Noi residenti ricevevamo le istruzioni per la raccolta, i sacchetti destinati a contenere la plastica, la carta e il cartone da depositare due mattine a settimana davanti al portone di casa e un bidone raccoglitore di vetro che si teneva all'interno del condominio che veniva settimanalmente e puntualmente svuotato. La raccolta dei rifiuti era puntuale, senza particolari disservizi e veniva sempre più apprezzata. Ma a Catania le cose "buone durano poco" così da gennaio la sperimentazione è stata fatta naufragare. Oggi nel mio quartiere vi è un porcile. I sacchetti contenenti carta, cartone, plastica e alluminio vengono raccolti in orari sconosciuti per noi residenti. Nessuna comunicazione ufficiale è giunta a noi cittadini. La via in cui risiedo non viene spazzata da lunedì 7 marzo e si presenta come una discarica a cielo aperto di sacchetti di differenziata. Da catanese amareggiato desidero avere una risposta e invito il Sindaco a farsi una passeggiata per le vie della città che dovrebbe amministrare e a cui dovrebbe dedicarsi un po' più del suo tempo.

GIOVANNI GULLOTTA

«I problemi con Sostare non finiscono mai»

La sera dell' 11 febbraio alle 18,50 circa parcheggiavo la mia autovettura in uno degli stalli controllati dalla società Sostare di Corso delle Province. Prevedendo una permanenza superiore ai 60' introducevo nell'apposito parchimetro una moneta da € 1,00 ed una moneta da € 0,10 per coprire il periodo di sosta con pagamento obbligatorio fino alle ore 20, così come si può rilevare dall'apposito contrassegno n° 05000101 che l'apparecchio mi ha rilasciato. Dopo l'introduzione delle monete, il numeratore elettronico del parchimetro, l'unica cosa illuminata in quel contesto, segnava le ore 8,50, e ritenendo che l'orario fosse riportato nelle 12 h e non nelle 24 h, ho preveduto ad esporre il contrassegno all'interno dell'autovettura così come prevede il regolamento anche perché nello stesso contrassegno è debitamente riportata la data 11.02.2011, l'ora della stampa 18,49 ed il relativo importo di € 1,10. Al termine dei miei impegni, circa le 20,30, vado a riprendere la mia autovettura e trovo attaccato al parabrezza la multa rilevata dalla solerte addetta al controllo, con questa motivazione: "scaduto riporta ora 8 e minuti 50"; se l'addetta avesse guardato più attentamente si sarebbe accorta che il biglietto era corretto in quanto la somma in eccedenza da me versata per correttezza avrebbe coperto la sosta fino alle ore 8,50 del giorno successivo. Visto la particolare situazione e ritenendo di essere nel giusto sono stato costretto ad inoltrare ricorso al Prefetto. E' possibile che io come qualsiasi altro utente non conosca il corretto funzionamento della colonnina poiché questi apparecchi non sono stati acquistati da me e quindi non ho io il libretto delle istruzioni, ma Sostare dovrebbe fornire un minimo di formazione / informazione al personale preposto al controllo poiché i loro errori comportano danni e perdite di tempo all'utente, che è l'unico a pagare anche quando si comporta correttamente.

DARIO FRANCHINA

«Disservizio postale? Da chi dipende?»

Vorrei approfittare della vostra rubrica per segnalare un disservizio postale. In via Acquicella 64 e dintorni il postino non si vede tutti i giorni come prima, egli viene ogni 15 giorni circa portando a noi bollette ormai scadute da giorni, il che comporta pagare more, e vari disagi. Vorrei sapere da chi dipenda il problema, dal postino che non svol-

segnalazioni al numero fax 095 253495, e-mail cronaca@lasicilia.it - Le lettere devono recare nome e cognome del mittente (che a richiesta non viene pubblicato) e un suo recapito telefonico

«E l'auto dei vigili...»



Sabato 12/03/2011 Viale Libertà civico 227, ore 17.50. La solita confusione del sabato pomeriggio. Rimozione forzata per la fermata del bus. E l'auto dei vigili... Diranno che si tratta di pochi casi isolati, ma lo sappiamo tutti che non sono poi così pochi né isolati...

SALVO MAZZOLA

ge bene il suo lavoro, o da Poste italiane che non ha assegnato un postino alla nostra zona. Da quando hanno sostituito il nostro caro postino (di cui ometto il nome) a cui hanno cambiato zona siamo persi: non riceviamo più regolarmente la posta. Vorrei che Poste italiane risolvesse il problema, non so a cosa sia dovuto questo disservizio.

AGATA, A.

«Buche pericolose»

Segnalo con apprensione la presenza di una grossa buca al centro di via Orto S. Clemente poco prima della via S. Vito. Oltre a provocare danni alle sospensioni e gomme delle auto è pericolosissima soprattutto per i motociclisti. Invito gli organi competenti del Comune a intervenire immediatamente onde evitare che qualcuno possa restare gravemente ferito o addirittura perdere la vita.

CLAUDIO FICHERA

«Accade a S. Nullo»

Desidero ritornare sulle problematiche legate al quartiere S.Nullo e »precisamente le vie Cataudella, B.Croce, Morano ecc. Le ultime amministrazioni che si sono succedute non hanno mai preso in considerazione che vi è una folta popolazione che abita in questi luoghi. I problemi mai risolti sono sempre gli stessi, strade, metanizzazione, illuminazione, segnaletica stradale, basti pensare che vi sono ubicate ben tre scuole nella zona. In via suor Morano vi sono due pali dell'Enel in mezzo alla strada, un'auto verde targata BE69... lasciata da anni abbandonata. Possiamo classificarci anche noi cittadini di questa Catania?

F. P.

«Certe notizie, un insulto»

Mentre le conseguenze della crisi libica rischiano di essere molto pesanti per le tasche dei consumatori, mentre la banca centrale è in procinto di alzare il costo del denaro, altra mazzata per chi ha un mutuo in corso, mentre in Giappone sono nel bel mezzo della peggiore tragedia del dopoguerra con i rischi concreti di avere una catastrofe nucleare, noi di cosa ci preoccupiamo? Dell'età di Ruby. Consci che se non ci fosse stata lei ci sarebbe stato Corona, la sua fidanzata o chissà chi altri. Dare spazio a notizie simili è un insulto nei confronti di coloro che i problemi li hanno veramente e non sono certamente di quella portata. Sarei felice se un mattino potessi aprire il giornale e non trovassi più neanche un rigo su questa gente.

E. N.

«La calma dei giapponesi alle prese con il terremoto»

C'è molto stupore nel vedere la calma dei giapponesi quando hanno a che fare con le calamità naturali. Anche in occasione del terremoto non si sono viste le scene tipiche che si verificano nei terremoti italiani dove isteria e insulti sono all'ordine del giorno. Certo c'è una maggiore coscienza che le persone che si occupano di assistere le popolazioni colpite sanno quello che fanno, che passata la tragedia il tutto tornerà come prima e che non ci

saranno sindaci come quello dell'Aquila che getta la spugna dimettendosi perché capisce che quella ricostruzione promessa non arriverà mai, non ci saranno neppure cittadini che portano macerie in piazza con le carriole per mostrare a tutti come stanno le cose. Probabilmente nessun giapponese si sarebbe mai sognato di ridere durante un terremoto o un tsunami. Chi lo ha fatto in Italia al massimo ha rimediato una figuraccia mediatica, se mai lo facesse un giapponese sarebbe immediatamente escluso dalla società.

V. P.

«Rinascita giapponese»

Tramite la Vostra rubrica voglio esprimere il mio profondo cordoglio per l'immane tragedia che ha colpito questo laborioso e amabile popolo giapponese. Sono certo che ancora una volta, con l'aiuto di Dio, riusciranno ancora a sollevarsi di quest'altra tragedia, che si aggiunge alle altre che riempiono la loro storia. Auguri Giappone, alzati e rinasci.

FRANCESCO ZIZZO

«Fa più vittime l'idroelettrico»

È incredibile che tutti si stanno preoccupando dell'aumento delle radioattività in una delle centrali giapponesi che non sono spente automaticamente, quasi temessero una nuova Chernobyl, che una nuova nube radioattiva possa arrivare fino in Italia (dal Giappone). Sarebbe più probabile che arrivasse una nube simile da una centrale installata su Marte. Nel frattempo è crollata una diga, e l'inondazione che è scaturita sicuramente avrà fatto vittime. La fonte energetica da sempre ritenuta più sicura è stata quella che ha fatto più vittime.

A. Z.

Enel: «Entro aprile fornitura elettrica sull'Etna Nord»

In riferimento a quanto lamentato dal Sindaco di Linguaglossa, nell'articolo pubblicato venerdì con il titolo «Alla scoperta di vizi e virtù delle due stazioni sciistiche dell'Etna» Enel precisa quanto segue. Nel preventivo inviato al Comune, così come stabilito dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas, era già stato specificato che per l'attivazione della fornitura in questione, essendo necessario eseguire lavori complessi, sarebbero stati necessari 60 giorni lavorativi dalla stipula del contratto. Poiché la definizione del contratto è avvenuta circa un mese fa, il termine entro il quale la fornitura dovrà essere attivata è il 13 maggio 2011. Enel, per venire incontro alle esigenze del Comune, ha già appaltato i lavori necessari ed ha sollecitato l'impresa a realizzarli nel minor tempo possibile. A meno di imprevisti, i tecnici Enel dovrebbero essere in grado di attivare la nuova fornitura entro la prima decade di aprile, in netto anticipo rispetto ai termini contrattuali previsti.

LUIGI DI FIORE
Relazioni esterne Enel SpA

«E fu la luce...»

Finalmente, dopo sei mesi di lunga attesa (ottobre 2010 - marzo 2011), torna la luce nei quartieri di via degli Svevi e via degli Aragonesi in Linguaglossa. Dopo le numerose segnalazioni di rito agli uffici competenti, l'interpellanza verbale agli assessori e l'efficacissimo articolo sul quotidiano "La Sicilia" del 01 Febbraio 2011 dal titolo "al buio da quattro mesi", si è arrivati alla soluzione del problema proprio nei giorni di Carnevale: la sostituzione di una lampada bruciata o portalampada mal funzionante, iter burocratico sei mesi! Stupore ed incredulità fra i residenti del quartiere che si interpellano fra di loro: "sarà uno scherzo burlesco di carnevale? O è tornata la luce!" I tempi tecnici e/o la lenta burocrazia, mettono in luce i gravi disagi con cui deve convivere il comune cittadino, che con pazienza assoluta attende... nella speranza che qualcuno risolva tali piccoli problemi del comune vivere. Da cittadino Linguaglossese spero che il terpisismo, l'immediatezza e la praticità siano le strategie, cui chi di dovere faccia affidamento per snellire (nei tempi giusti e non sei mesi!) qualunque problema della comunità.

DANILO MASCALI

«Lezione di legalità a scuola: un imprenditore ci ha detto...»

Nell'ambito del progetto di "Educazione alla Legalità e alla Cittadinanza attiva", referente la professoressa Marina Carulli, si è tenuto nell'aula magna della scuola media "Malerba-Leopardi", un interessante incontro tra gli alunni dell'Istituto e il noto imprenditore Andrea Vecchio che in modo assai chiaro e colloquiale ha parlato sul senso civico dei cittadini. Come ci ha spiegato, i cittadini catanesi sembrano aver perso il senso di appartenenza alla città, contribuendo con il loro comportamento e la loro indifferenza al suo decadimento. L'imprenditore, parlando di sé e della sua vita, ha spiegato come ogni lavoro purché onesto e dignitoso nobiliti l'uomo e lo renda libero. Andrea Vecchio è autore di un



libro nel quale ha voluto raccontare gli ultimi quarant'anni della sua vita: un'autobiografia interessante, che può essere d'esempio a quanti vogliono sentirsi davvero cittadini e non semplici abitanti di una città. Andrea Vecchio è stato più volte minacciato dalla mafia e ha subito numerosi danneggiamenti nella sua azienda, ma non si è mai piegato e continua con impegno la sua lotta contro la mafia perché, ci ha detto, un popolo che paga il pizzo è un popolo che ha paura e un popolo che ha paura è un popolo senza dignità.

YLENA CARTELLI
classe I D Ist. Compr. "Malerba-Leopardi" Catania

Il modello Carrettoni

Enzo, quindicimila anni fa, erano lupi. (Scriviamo ancora dei cani). La legge del branco imponeva soccorso reciproco, aiuto sino alla protezione, legge non scritta, o meglio incisa nella pelle, nel sangue, nel cuore. Poi cominciò la regressione. Cioè l'umanizzazione: furono addomesticati. E siccome l'uomo perde il pelo ma non il vizio, gli umani cominciarono a trasmettere i loro difetti, primo tra tutti, l'egoismo feroce. Trovarono però naturale resistenza in soggetti che vantavano la.. dottrina (!) del gruppo: tutti a difendere tutti.

Così nei secoli. Sino ai nostri giorni, quando in territorio sardo, nei boschi del cagliaritano, l'aria veniva straziata da guaiti, precisi come umana invocazione d'aiuto. Alcuni benemeriti volontari della LIPU, nell'eterna santa guerra contro il bracconaggio, avevano scoperto in quelle terre ben 2.500 trappole, lacci in crine e nylon usati per incappare le prede, così costrette ad attendere immobili (pena la morte anticipata) l'...umana esecuzione. Da due giorni, intanto, il forte, pietoso lamento, non accennava a cessare. Difficile orientarsi nella boscaglia, quando, fortunatamente, due volontari scoprirono una fiaba triste e dolcissima (perché le fiabe sono eterne, come le albe). Una coppia chiedeva aiuto. Una coppia di piccoli cani. Lei, Stella, un segugio di un anno di età, stava per cedere alle ormai insopportabili sofferenze. Lui, un beagle dal nome strano, perché inconsueto: Carrettoni (forse un artista, forse un aristocratico, sicuramente un bellissimo cane, generoso come solo i cani sanno essere).

Stella era rimasta intrappolata da un laccio di acciaio a nodo scorsoio (una crudele variante), e non voleva morire, sempre più dolorante ad ogni strappo tentato per liberarsi. Carrettoni non si limitava al ritorno alle origini, ululando. Ma impiegava il proprio corpo per riscaldare Stella dai rigori del freddo, oltre a confortarla leccandola le ferite e amorevolmente il visino. Dopo i riferiti due giorni, riuscì nell'intento: arrivarono i soccorsi e fu salvezza.

Ogni commento sarebbe inevitabilmente caramelloso. Lo evitiamo; ognuno, se crede, partecipi all'evento come crede. Noi abbiamo già affidato all'aria la pergamena della decorazione: "Fu facile essere migliori degli uomini, anche se salvati dagli uomini. Perché ancora ne restano".

Ci coglie un sospetto di attualità che il nostro Luca Parmitano, anni 34, da Paternò, con ingaggio spaziale per 6 mesi (maggio-novembre 2013) possa chiedere la proroga per restare nello Spazio, anche con la deroga (se consentita dai protocolli) del ricongiungimento familiare. Non vuole farsi scappare l'occasione per lasciare la terra vivendo. Da lassù essa si mostra per quello che è: un piccolo cratere d'imbrogli, violenze, infamia, egoismi, cinismi supponenti.

Ma ci sono i sentimenti, correggono i nipoti. Per questo, nel nostro piccolissimo "piccolo", scriviamo da quarantatré mesi. Perché ci crediamo: perché sarebbe un tradimento la rassegnazione. Considerando, anzitutto che i furbi non farebbero prigionieri.

Loro, essendo cattivi, temono confronti, non avendo talenti da impiegare. E' perciò trasformano la bile in acido corrosivo; in arma paralizzante. Ne deriva l'angoscia del futuro. Atto di rispetto per gli altri, per le purissime schiere di quelli che crescono e pretendono almeno premesse di vivibilità. Gli innocenti che disarmano il male sorridente ignari. Alle crisi abbiamo fatto il callo. C'è assuefazione forzosa.

Ragioniamo, in conclusione: pretendere la cessione del cuore come pegno per tirare avanti, senza esistenza, col calendario al muro del giorno dopo giorno, è sepolcra da vivi. Noi, quelli che precedono loro (gli innocenti), dobbiamo fare muro; senza esitare, costretti a inventarci eroi, se occorre. Per convincere, nel tempo, Luca l'astronauta, a rientrare. Anche per breve licenza. Per constatare che il peggio non è peggiorato, che comincia la convalescenza, anche se lontana appare la guarigione. Sarà eredità di affetti; felice imitazione di Carrettoni....

Enzo
enzo.trantino@alice.it